

IL FILM "CAROL"

La smania immorale di certi salesiani

LETTERE IN REDAZIONE

03_03_2016

Caro direttore, ho fatto questo mestiere per la Parrocchia di Ligonchio dal 1982 al 1992, in collaborazione con Ermanno del Cinema Olimpia di San Pellegrino. Passavo ore con lui a informarmi sulle recensioni dell'ACEC sul valore educativo dei film da proporre a un pubblico giovanile. Ammetto di aver sbagliato per superficialità due volte, su circa 300 titoli proposti in 11 anni: *Sussurri e grida* di Bergman e *Atto di forza* di Verhoeven. Ma nel caso del film scelto dai Salesiani *Carol*, di cui avete parlato ieri il tema e la tesi sottostante sono così esplicitamente immorali da escludere la buona fede. Cose simili già accadute anche a Reggio Emilia, sul finire degli anni '60, quando un gesuita "illuminato" proponeva pellicole indecenti ai giovani delle Parrocchie del centro storico... Una smania di protagonismo e di sfida alla sana tradizione morale (insegnamento delle virtù e cammino verso la felicità-libertà dagli istinti), l'irrisione della virtù della prudenza e l'appiattimento sullo spirito del mondo stanno producendo i frutti amari che abbiamo sotto gli occhi.

Don Carlo Castellini